

# Ciao gente...

## sono Paola

< Se credi in Dio hai il mondo in pugno. >

Taranto 28 Aprile 2015

D. G. D'Andola *D. Gaetano D'Andola*  
D. R. Spataro *D. Roberto Spataro*



### Paola, una ragazza dalla “santità feriale” accessibile a tutti

*Le belle storie – come ogni evento – hanno sempre un inizio che possiamo definire “provvidenziale”. Nel 1995 “Città Nuova Editrice” aveva pubblicato il libro di M. Domenica Grassiano: “CIAO GENTE... SONO PAOLA”. L’autrice – ha scritto nella Presentazione Don Pasquale Liberatore, Postulatore Generale per le Cause dei Santi - “ha alle spalle un buon numero di apprezzati lavori agiografici ed ha saputo anche questa volta intingere la penna nel suo cuore. Risultato di tale empatia è l’esser riuscita a trasfondere nel lettore lo stesso fascino da lei provato”.*

*Ne abbiamo una superlativa conferma nella testimonianza di **Suor Rina Dellabartola**, allora Preside dell’Istituto Internazionale Linguistico di Rimini, gestito dalle Maestre Pie dell’Addolorata.*

“Ho incontrato Paola in un libro, che - entrando in libreria – mi colpì per il titolo: “Ciao gente, sono Paola”. Lo lessi tutto, senza interruzione, nel silenzio della sera, alla fine di una giornata impegnativa ed il mio spirito avvertì la freschezza di quella giovane vita “volata al cielo” per un misterioso Disegno di Dio, nel fiore della sua esistenza.

#### **Perché così attratta?**

Me lo chiedo ancora e tante risposte mi potrei dare, ma una sola penso che sia quella che mi dà la chiave di tutto: **Paola è un esempio che può essere imitato da ognuno dei giovani di oggi**, da chi vive semplicemente la sua giornata nella ferialità dei suoi impegni, con la purezza di animo, con lo sguardo rivolto a quel cielo che costituisce la meta e la realizzazione piena di ciò che Dio ha pensato per ognuno.

Vivendo ogni giorno, come educatrice, fra giovani e adolescenti, non mi è difficile capire quanto questa ragazza abbia vissuto con intensità i suoi anni, gli anni più belli, ma anche quelli più difficili, in cui si cerca di capire qual è il proprio posto nella vita, spesso attratti dal canto di allettante “sirene” e abbagliati da tante e false luci. Paola ha vissuto con intensità la sua amicizia, aprendosi a quelle amiche che avevano più bisogno, a quelle che erano “lasciate in disparte”.

#### **Perché?**

Il suo cuore era grande.

**Paola ha saputo essere se stessa** quando – con più facilità – avrebbe potuto tacere di fronte a coloro che usavano un linguaggio “non cristiano”, che a lei non piaceva perché offendeva Dio; avrebbe potuto tacere, omologarsi, lasciare fare e dire ciò che altri volevano, invece ha “preso posizione” per coerenza... e non senza soffrire!

**Paola ha affrontato la “solitudine”** che prova chi si impegna sempre a scuola, quando i compagni preferivano vivere “alla giornata”, magari “godersi la vita” senza fare e dire ciò che altri volevano, invece ha “preso posizione” per coerenza... e non senza soffrire!

**Paola ha vissuto con intensità il suo rapporto con il Signore**, aiutata dai genitori, dal suo padre spirituale, ma per sola esclusiva scelta sua!

**Paola ha accettato la sua morte**, così improvvisa, così triste, così lacerante, così dolorosa - quasi una sconfitta dopo tanto lottare - proprio quando avrebbe potuto “godere” la sua vacanza, la gioia della sua promozione, il calore della sua amata famiglia e costruirsi il suo avvenire, progettare la sua carriera!!!

**Eppure questa ragazza non è nata santa**; come una bambina ha fatto i suoi capricci, ha avuto e dato le sue delusioni, come ogni adolescente ha sentito quanto fosse difficile vivere pienamente la propria fede, il proprio impegno, il proprio rapporto con gli altri, come ogni ragazza ha avvertito quanto fosse impegnativo camminare nella via dei Comandamenti del Signore, per rimanere sua nel cuore e nell’anima. Avrebbe potuto “mollare” come fanno tanti alla sua età, ma non lo fece!

Si potrebbe obiettare che queste sono virtù necessarie e normali per vivere cristianamente ogni giorno e seguire l’ideale della santità.

**E’ proprio questo che mi ha colpito e mi colpisce ogni volta che parlo di Paola** e rifletto sulla sua giovane vita. Lei ha vissuto con convinzione la sua vita di cristiana, pur nella brevità dei suoi anni. Che cosa è chiesto al laico cristiano per essere santo, cioè per realizzare la sua vocazione battesimale, se non fare – in modo personale e pieno – ciò che gli spetta ogni giorno, con la sola volontà di piacere al Signore, che l’ha creato per essere felice con Lui nell’eternità e tutto ciò nonostante il sacrificio, la rinuncia, la sconfitta? La consapevolezza e la gioia che Lui, il Signore è con noi e ci offre continuamente il suo aiuto mediante i suoi Sacramenti e la sua Grazia è la spinta che ci fa andare avanti con coraggio nella quotidianità.

**Io parlo di Paola ai miei ragazzi, presentandola così: una ragazza dalla “Santità feriale”**, la santità che mi piace tanto, perché accessibile a tutti...

**“Se credi in Dio hai il mondo in pugno”.**

Grazie, Paola, per ricordarci, nella tua semplicità e giovialità, che il mondo è nostro se noi siamo di Dio. Tu ci dici che essere di Dio è lo scopo della nostra vita. Aiuta i nostri giovani a vivere come hai vissuto tu, nella Gioia, con il Signore e per il Signore”.

\*\*\*\*\*

Il carteggio con Suor Rina Dellabartola non si è mai interrotto e, nella sua scuola e tra i suoi alunni, sono fiorite le più belle iniziative.

*“Paola – ci scriveva - è entrata nel loro cuore in punta di piedi, ma vi ha preso dimora... Quando si ama qualcuno, si desidera di farlo conoscere.*

*Le affido – ogni giorno – i nostri giovani: il poster di Paola posto nell’aula più grande, dove spesso preghiamo insieme, sembra proteggerci e parlare al nostro cuore...*

*Sì, Paola è con noi, è vicina a noi, ci aiuta e ci segue. Io la “sento” operare come quando era viva... non “sta a vedere”, non “sta con le mani in mano”, ma costruisce secondo i disegni dell’Architetto Divino... toglie, con l’aiuto del suo e nostro Dio, le paure, specie nel cuore degli adolescenti e ridona serenità...*

*Il mondo dei giovani è stupendo, ma è anche segnato dalla fragilità, dal dubbio, spesso dall’indifferenza, dalle paure, dall’angoscia. Ci sono giovani eccezionali, ma ci sono pure giovani problematici, senza o con pochi punti di riferimento, spesso brancolanti nel buio.*

*Allora, figure come quella di Paola, sono luci, punti-forza e guide per il cammino...”*

*A cura di Don Gaetano D’Andola dell’ “(E) laboratorio Amici di Paola ADAMO”*

*Istituto Salesiano “D. Bosco”*

*74121 TARANTO Viale Virgilio, 97 – tel. 099/7369171- cell. 339/4624212*

**Web: <http://www.paolaadamo.it> - E-mail: [info@paolaadamo.it](mailto:info@paolaadamo.it)**

**"Paola, amica di Gesù e amica nostra, prega per noi"**

**N.B.** Chi ritiene di aver ottenuto favori o grazie attraverso l’intercessione di PAOLA ADAMO, è pregato di mandarne fedele relazione al responsabile dell’ “(E)laboratorio Amici di Paola Adamo”, presso l’Istituto Salesiano Don Bosco - Viale Virgilio, 97-74121 TARANTO